GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 27 GENNAIO — **NUM. 21**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 26 gennaio 1879.

Thiene — Colpi avv. Pasquale eletto con voti 318 — Cibele D. Pietro 218.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri furono presentati i progetti di legge testè approvati dalla Camera elettiva, riguardanti l'uno il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, e l'altro lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1879, e in quanto al trattato si deliberò di discuterlo d'urgenza, deferendone l'esame alla Commissione che esaminò quello conchiuso colla Francia e fissandone per martedì 28 la discussione. Parlarono sopra l'incidente i senatori Casati, Alfieri, Bardesono, Errante, Brioschi, Pepoli G., Perez e Jacini.

Nella stessa seduta venne annunziata una interpellanza che intende fare il senatore Garelli al Ministro dell'Interno sopra i provvedimenti intesi ad allontanare il pericolo d'invasione in Italia del morbo pestilenziale testè sviluppatosi nella provincia di Astrakan; e venne pur data comunicazione dell'invio per parte della Camera di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare e approvato dalla Camera stessa, relativo a provvedimenti per i danneggiati dall'inondazione della Bormida.

Relatori dei diversi bilanci di prima previsione per l'anno 1879, nominati dalla Commissione permanente di Finanze:

Pel bilancio dell'*Entrata*, il senatore Cambray-Digny;

Pei bilanci della spesa dei Ministeri delle *Finanze* e del *Tesoro*, il senatore Martinelli;

Pel bilancio della spesa del Ministero dell'*Interno*, il senatore Carlo Verga;

Pel bilancio del Ministero degli *Esteri*, il senatore Lampertico;

Pel bilancio del Ministero della *Marina*, il senatore Trombetta;

Pel bilancio del Ministero della *Guerra*, il sen Casati;

Pel bilancio del Ministero dei *Lavori Pubblici*, il senatore Giovanola;

Pel bilancio del Ministero di *Grazia e Giustizia*, il senatore De Filippo;

Pel bilancio del Ministero di *Agricoltura e Commercio*, il senatore Beretta;

Pel bilancio del Ministero della *Pubblica Istruzione*, il senatore Borgatti.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 26 gennaio 1879 per l'esame del progetto di legge (n. 72) *sui provvedimenti relativi ai danneggiati dalla inondazione della Bormida*:

Ufficio 1°, senatore Corsi Luigi — 2°, Mauri — 3°, Saracco — 4°, Casati — 5°, Martinelli.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, dopo proclamato eletto a vicepresidente della Camera il deputato De Sanctis, e notificato il risultamento delle votazioni di ballottaggio fattesi precedentemente per la nomina di alcuni commissari, si proseguì la discussione del disegno di legge concernente il trattato di

commercio coll'Austria-Ungheria. Ne ragionarono i deputati Nervo, Maldini, Elia, Corbetta, Sorrentino, Minervini, Seismit-Doda, Lualdi, Pierantoni, il relatore Luzzatti e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio. Ne furono approvati i singoli articoli; ma, procedutosi poscia allo scrutinio segreto, ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

Vennero annunziate le seguenti interrogazioni: del deputato Nicotera al Ministro dell'Interno, per sapere se intende presentare un disegno di legge per la proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Firenze; e dei deputati Martini e Minghetti al Presidente del Consiglio, per sapere se il Governo intende proporre provvedimenti pel comune di Firenze.

La Camera tenne pure ieri una seduta per rinnovare lo scrutinio segreto sopra il disegno di legge relativo al detto trattato; e lo approvò con voti 205 favorevoli e 10 contrari.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alli-Maccarani, Allione, Alvisi, Angeloni, Angelotti, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Argenti, Arrigossi.

Bajocco, Ballanti, Barazzuoli, Basetti Atanasio, Basso, Bertani Agostino, Bertani Gio. Batt., Berti Ludovico, Biancheri, Bianchi, Billi, Biondi, Bizzozero, Borelli Bartolomeo, Borghi, Bortolucci, Botta, Bovio, Brin, Buonomo.

Calcagno, Calciati, Camici, Cannella, Canzi, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castellano, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavallotti, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Chigi, Ciliberti, Cittadella, Compans, Cordopatri, Correnti, Corsini, Cosentini, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cutillo.

D'Amico, D'Amore, Davico, De Dominicis Antonio, Del Carlo, Dell'Angelo, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, Del Zio, De Manzoni, Dezza, Diana, Diligenti, Di Masino, D'Ippolito, Di San Donato, Dossena.

Englen.

Fabbrici, Faina, Fazio, Ferrara, Ferrari, Ferrini, Filopanti, Florena, Folcieri, Fratellini, Frenfanelli, Frescot, Frisari, Friscia.

Gabelli, Garau, Genoese, Gerardi, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli Angelo, Giacomelli Giuseppe, Giambastiani, Giudici Giuseppe, Golia, Gorla, Gorra, Grimaldi.

Imperatrice, Incontri, Indelli, Isolani.

Lacapra, Levi, Lioy, Lucca, Luscia.

Macry, Magliano, Maierà, Mari, Marolda-Petilli, Martelli, Martinelli Agostino, Martire, Marzi, Marzotto, Massa, Maurigi, Mazziotti, Meyer, Minucci, Molfino, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Mordini, Morrone, Muratori.

Nanni, Napodano, Negrotto Cambiaso, Nicastro.

Ordia, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Papadopoli, Parisi-Parisi, Pellegrino, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Pisanelli, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Puccioni.

Raffaele, Ranieri, Razzaboni, Riberi, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Roncalli, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito, Rubattino.

Saladini, Salemi-Oddo, Salomone, Saluzzo, Sambiase, Serafini, Serristori, Simoni, Sipio, Sperino.

Tecchio, Tenca, Tomasini, Torrigiani, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Venturi, Viacava, Villani, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zizzi, Zuccaro, Zucconi.

Alle corone funebri che furono inviate per il solenne funerale anniversario celebrato al Pantheon per il compianto Re Vittorio Emanuele II, vanno aggiunte una corona di fiori finti con nastro ricamato in oro, della città di Rimini, ed una di alloro della città di Vercelli, presentata dall'onorevole senatore Verga e dall'onorevole deputato Guala.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4684**ter *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 15 settembre 1873, di n. 1577, in virtù del quale vennero istituiti due corsi complementari nelle scuole normali di Roma e di Firenze;

Volendo dare a questi corsi maggiore sviluppo e più lunga durata, affine di provvedere alla maggiore cultura della donna e d'ottenere idonee insegnanti nelle nostre scuole femminili magistrali, normali, superiori e professionali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono fondati nelle città di Roma e di Firenze due Istituti femminili superiori di magistero, annessi l'uno all'Università, l'altro all'Istituto di studi superiori, i quali terranno luogo dei corsi complementari ordinati col R. decreto del 15 settembre 1873, n. 1577, ed avranno per fine, oltre la coltura generale, di apparecchiare delle insegnanti per le scuole femminili magistrali, normali, superiori e professionali.

Art. 2. In questi Istituti il corso durerà quattro anni, e vi s'insegnerà:

a) Lettere italiane, storia letteraria e storia politica e geografia;

b) Lingua, lettere, storia letteraria e sommario della storia politica di Francia, di Germania e d'Inghilterra;

c) Matematica e scienze naturali;

d) Elementi di antropologia applicata alla pedagogia.

Art. 3. Per l'ammissione si richiederà la patente di maestra normale superiore, ovvero un esame sulle materie segnate per le scuole normali superiori (meno la pedagogia) dai programmi del 10 ottobre 1867.

Art. 4. La Direzione dello Istituto sarà commessa in Roma ad un professore effettivo od emerito della Facoltà di lettere o di scienze nella R. Università, ed in Firenze al presidente della Sezione di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori.

Art. 5. I professori verranno nominati per decreto Nostro, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Gli stipendi dei professori e le rimunerazioni degli incaricati saranno tolti dal capitolo 42 del bilancio passivo dello stesso Ministero per l'anno 1879.

Art. 6. Sono fondati in ciascuno dei nuovi Istituti trenta posti di studio da lire 500 l'uno, che verranno conferiti mediante concorso d'esami dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione.

La somma per questi posti verrà tolta dal capitolo 43 del bilancio suddetto.

Disposizioni transitorie.

Le alunne dei corsi complementari così riformati, verranno ammesse a quella classe delle nuove scuole per la quale saranno

giudicate idonee da una Commissione esaminatrice nominata dal detto Nostro Ministro.

Qualunque disposizione contraria a questa è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell' Interno

In seguito alla manifestazione di un morbo micidialissimo, sospetto di peste orientale, nel Governo di Astrakan (Impero Russo),

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni del 26 dicembre 1871,

Decreta:

Da oggi in poi le navi provenienti dal litorale russo sul mar Nero e sul mare d'Azoff non saranno, fino a nuova disposizione, ammesse a pratica nei porti del Regno se non in seguito a visita medica ed a rigorose desinfezioni.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, il 27 gennaio 1879.

Per il Ministro: G. B. MORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria per l'uffizio sanitario in Roma, con l'onorario di annue lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato col decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono trasmettere al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo, le loro istanze corredate dai documenti prescritti dagli articoli 2 e 3 del succitato regolamento, del quale i concorrenti potranno prendere conoscenza negli uffizi delle Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, addì 14 gennaio 1879.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. MARSIAJ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno del Collegi militari e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare.

c) Essere bene sviluppàti e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari;

Lingua italiana-aritmetica-calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso. Gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare;

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami comincieranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

TORINO, presso l'Accademia militare.
MILANO, presso il Collegio militare.
MODENA, presso la Scuola militare.
FIRENZE, presso il Collegio militare.
ROMA, presso il Comando della divisione militare.
NAPOLI, presso il Collegio militare.
MESSINA, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare comincieranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intère i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per

le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. Mazè

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di esame di concorso a sei posti di allievo commissario nel Corpo di Commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di sei allievi commissari nel corpo di commissariato militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800. L'esame avrà luogo il 15 marzo prossimo venturo e sarà indicato dove i candidati dovranno subire l'esperimento.

A tale esame saranno ammessi i sott'ufficiali dei corpi della R. Marina ed i giovani borghesi che faranno pervenire apposita domanda, con l'indicazione del domicilio, su carta da bollo da una lira, non più tardi del 28 febbraio p. v. al Ministero Marina (Segretariato generale, Divisione 1ª), e che comproveranno con appositi documenti di corrispondere alle seguenti condizioni, cioè:

Per i borghesi:

a) Essere cittadino italiano;

b) Avere età non minore di anni 20 nè maggiore di 28;

c) Presentare attestati di buona condotta;

d) Avere compiuti gli studi secondari in un Liceo od in uno Istituto tecnico ed avere conseguito il relativo attestato di licenza;

e) Essere celibe, o se ammogliato, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore per matrimoni degli ufficiali;

f) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

Pei sott'ufficiali dei corpi della R. Marina:

g) Essere di condotta esemplare;

h) Non oltrepassare il 28° anno di età;

i) Contare quattro anni di servizio col grado di sott'ufficiale;

k) Essere celibe, o in caso contrario, soddisfare agli obblighi indicati alla lettera (*e*).

L'esame consisterà in prove orali e scritte, e verterà sulle seguenti materie (vedi programma 29 aprile 1877):

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali di storia antica, storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato. Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere rivolgendone richiesta ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi ed al Ministero.

La nomina ad allievo commissario di tutti quei candidati, per i quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate quelle spese, propriamente dette di viaggio, che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, addì 17 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

Programma *di esami per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.*

1ª prova — Esame scritto — Composizione italiana.

2ª prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

3ª prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di aritmetica — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

4ª prova — Esame orale sulle materie seguenti:

1° Gruppo.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.

Diritto elettorale.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.

Principio di nazionalità.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Rappresentanza diplomatica e Consolati.

Principii generali di diritto marittimo.

Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.

Diritto dello Stato sui forestieri.

Estradizioni.

2° Gruppo.

Nozioni generali di storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerra di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre persiane — Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerre coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerre colla Grecia — I

Gracchi — Mario e Silla — Pompeo — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa al principio del xv secolo — Carlo VIII in Italia — Luigi XII in Italia — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa — Concilio di Trento — La riforma — Guerra degli Ottomani e loro finali conquiste — Guerra dei 30 anni — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia — Guerra per la successione austriaca — Guerra dei sette anni — Rivoluzione francese — Le cause generali — Il Direttorio — Il Consolato — L'Impero — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815 — Rivoluzione del 1821 e del 1833 — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana — Situazione dell'Europa in quel turno — Guerra di Crimea — Guerra del 1859 contro l'Austria — Spedizione di Sicilia — Guerra del 1860-61 — Primo Parlamento italiano — Guerra americana per la secessione — Guerra danese — Guerra del 1866 — Annessione della Venezia — Guerra del 1870 e annessione di Roma — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni elementari di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra — Poli, equatori, ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo — Conformazione dei continenti — Zone terrestri e loro proprietà generali — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo — Confini politici dei vari Stati d'Europa — Popolazione — Divisione e città principali — Vie di comunicazione e di commercio importanti — Religione — Lingue — Forze di terra e di mare — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente delle colonie europee — Cenni sulle principali vie marittime di comunicazione.

3° Gruppo.

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia — Sue forme.

Prime note — Giornale — Libro maestro — Salda conti — Bilanci di verificazione.

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA (ALPI MARITTIME)

Elenco *nominativo dei Nazionali morti durante il 3° trimestre dell'anno* 1878.

Fagioli Ernesto fu Valentino e di Botta Enrichetta, di anni 33, possidente, di Livorno, morto in Nizza il 1° luglio 1878, via Alberti, casa Curti.

Bensa Maria fu Giacomo e di Saldo Annunciata, di anni 20, sarta, di Dolcedo (Porto Maurizio), morta in Nizza li 2 luglio 1878, via Piazza d'Armi, n. 14.

Gentinetta Michele fu Francesco e fu Amberti Anna, di anni 72, falegname, di Orbassano (Torino), morto in Nizza li 3 luglio 1878, quart. S. Maurizio, casa Bovis.

Pellegrino Francesco di Giacomo e di Mela Anna Maria, di anni 1 e mesi 8, di Villa S. Sebastiano (Porto Maurizio), morto in Nizza li 5 luglio 1878, via Segurana, n. 18.

Rocca Elice di Lorenzo e di Marianna (?), di anni 44, minatore, di Albenga, morto all'ospedale civile di Nizza li 6 luglio 1878.

Fantino Tommaso di Giuseppe e di Sperone Margherita, di anni 2 1[2, di Canale (Cuneo), morto in Nizza li 7 luglio 1878, via Villafranca, n. 2.

Penna Felicita fu Stefano e fu Boffa Teresa, di anni 54, sarta, di Ceva (Cuneo), morta in Nizza li 8 luglio 1878, quai dei Due Emanueli, n. 9.

Foselle Lucia fu Giuseppe e fu Steve Giulia, di anni 77, giornaliera, di Limone (Cuneo), morta a Nizza li 9 luglio 1878, strada S. Ponzio, n. 14.

Tersili Giuseppe, di parenti ignoti, di anni 32, giornaliere, di Budoja (Udine), morto in Nizza il 13 luglio 1878, quart. S. Filippo.

Bocconi Ottavo di Agostino e di Salamanca Luigia, di anni 40, tenente aiutante maggiore nel 14° cavalleria Alessandria, di Lodi, morto in Nizza il 15 luglio 1878, via Lunel, casa Borry.

Sartoni Giovanni di Giovanni e di (?), di anni 34, giornaliere, di Brisighella (Ravenna), morto in Nizza il 15 luglio 1878, via Nuova di Villafranca.

Vignone Stefano fu Gio. Battista e fu Domenica (?), di anni 62, giornaliere, di Ivrea, morto all'ospedale civile di Nizza il 16 luglio 1878.

Cotto Maria di Giuseppe e di Teresa (?), di anni 22, domestica, di Cuneo, morta all'ospedale civile di Nizza il 16 luglio 1878.

Carini Lorenzo di Gregorio e di Pasquini Fiorina, di anni 40, muratore, di Brescia, morto all'ospedale civile di Nizza il 17 luglio 1878.

Appendino Giacomo fu Carlo e di Vercellino Rosa, di anni 3 1[2, di Roma, morto in Nizza il 19 luglio 1878, via S. Filippo, villa Colomas.

Capponi Antonietta fu Gerolamo e di (?), di anni 75, massaia, di San Pier d'Arena, morta in Nizza li 20 luglio 1878, via Vittorio, n. 40.

Bernasconi Pietro di Giuseppe e di Quadri Maddalena, di anni 25, tagliapietre, di Vische (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza il 20 luglio 1878.

Billò Margherita, in religione madre Agostina, fu Giuseppe e fu Chiavassa Maria, di anni 47, religiosa delle Fedeli Compagne di Gesù, di Torino, morta in Nizza li 21 luglio 1878, via di Francia, n. 85.

Silvestro Teresa di Mattia e di Guglielmi Marianna, di anni 2, di Cuneo, morta in Nizza li 22 luglio 1878, via Beaulieu.

Cotta Gio. Battista di Giuseppe e di Gastaldi Maria, di anni 22, muratore, di Ventimiglia, morto all'ospedale civile di Nizza il 22 luglio 1878.

Pianca Anna fu Antonio e fu Renaldi Elisabetta, di anni 73, massaia, di Torino, morta in Nizza li 23 luglio 1878, via del Senato, n. 3.

Bergia Gio. Battista di Gio. Battista e di Candela Maria, di anni 4 1[2, di Busca, morta in Nizza li 24 luglio 1878, via Rey, num. 15.

Gallo Cardina fu Gio. Maria e fu Durante Margherita, di anni 86, di Torino, morta in Nizza li 29 luglio 1878, via Massena, n. 6.

Ricoffi Antonio di Francesco e di Vigna (?), di anni 3, di Chiusa di Pesio (Cuneo), morto in Nizza li 30 luglio 1878, via Lunel, n. 1.

Cagnoli Giuseppe fu Andrea e fu Dossai Maria, di anni 82, falegname, di Genova, morto in Nizza li 31 luglio 1878, via Fodere, n. 2.

Ricci Giuseppe fu Antonio e fu Ruffi Angelica, di anni 47, cocchiere, di Briga Marittima (Cuneo), morto in Nizza li 2 agosto 1878, via Lascaris, n. 4.

Bottero Giovanna fu Giorgio e di Orsini Rosalia, di anni 23, cucitrice, di Limone (Cuneo), morta in Nizza li 2 agosto 1878, via Lunel, n. 3.

Orbello Maria fu Stefano e di Capone Maria, di anni 33, albergatrice, di Tenda, morta in Nizza li 2 agosto 1878, quai du Midi.

Deandreis Maria di Clemente e di Deandreis Catterina, di anni 8, di Ubaga (Porto Maurizio), morta in Nizza li 3 agosto 1878, quart. Rimiez, proprietà Constantin.

Pellegrino Costanza di Giuseppe e di Dutto Teresa, di anni 17, sigaraja, di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), morta in Nizza li 4 agosto 1878, strada di Farina, n. 26.

Lana Fedele fu Alessandro e fu Raineli Teresa, di anni 47, macchinista, di Cimamulera (Novara), morto in Nizza li 11 agosto 1878, via Defly, n. 10.

Durbano Lucia fu Bernardo e fu Pellegrino Maria, di anni 33, massaia, di Valgrana (Cuneo), morta in Nizza li 13 agosto 1878, strada di Torino, n. 26.

Prandi Antonietta di Giovanni e di Brissio Maria, di anni 3, di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo), morta in Nizza li 15 agosto 1878, via Bavastro, casa Poutier.

Bottini Giovanni Maria fu Paolo e della fu Bottini Lucia, di anni 71, contadino, di Saliceto (Cuneo), morto in Nizza il 16 agosto 1878, strada di Genova, n. 4.

Floris Marianna di Lorenzo e di Beltrandi Giuseppina, di anni 9, di Pietraporzio (Cuneo), morta in Nizza li 20 agosto 1878, via S. Stefano, n. 41.

Colutta Antonio, senza alcuna indicazione, di anni 42, lustrascarpe, di S. Daniele del Friuli (Udine), morto all'ospedale civile di Nizza li 21 agosto 1878.

Topino Andrea di Battista e di Cristina (?), di anni 43, giornaliere, di Cuneo, morto all'ospedale civile di Nizza li 22 agosto 1878.

Anfossi Raffaella di Gio. Battista e di Anfossi Maria, di anni 29, cucitrice, di Taggia (Porto Maurizio), morta in Nizza li 22 agosto 1878, via Emanuele Filiberto, n. 20.

Demaria Giuseppe di Pietro e di Garberi Margherita, di anni 29, calzolaio, di Torino, morto all'ospedale civile di Nizza li 23 agosto 1878.

Lanteri Giuseppe fu Giov. Maria e fu Lanteri Petronilla, di anni 78, garzone di magazzino, di Tenda, morto a Nizza il 1° settembre 1878, via del Molino, n. 1.

Zeppegno Pietro di Giovanni e di Comotto Maria, di anni 27, maniscalco, di Rivalta (Torino), morto a Nizza il 1° settembre 1878, via S. Francesco, n. 1.

Zipegnio Rosa fu Francesco e di Gamba Anna, di anni 19, massaia, di Nichellino (Torino), morta a Nizza il 2 settembre 1878, strada di Genova, casa Constantin.

Biancheri Giuseppe fu Secondo e di Lorenzi Seconda, di anni 23, negoziante, di Ventimiglia, morto a Nizza il 2 settembre 1878, piazza S. Domenico, n. 1.

Aicardi Maria di Lorenzo e di Maria (?), di anni 38, massaia, di Montedo Inferiore (?), morta all'ospedale civile di Nizza li 8 settembre 1878.

Fusco Vincenzo di Michelangelo e della fu Pascuzza Maria, di anni 43, negoziante, di Bonalitacosa (?), morto a Nizza il 9 settembre 1878, via Vittorio, n. 40.

Garbolino Domenico fu Pietro e fu Aurietta Maria, di anni 87, manovale, di Chialamberto (Torino), morto in Nizza li 16 settembre 1878, strada di Torino, n. 4.

Nicola Maria fu Gian Maria e fu Orso Maria, di anni 42, cucitrice, di Villafranca Piemonte (Torino), morto in Nizza li 13 settembre 1878, via S. Chiara, n. 1.

Ferraris Carlo di Federico e di Abele Domenica, di anni 1, di Cuneo, morto in Nizza li 15 settembre 1878, via del Molino, n. 4.

Arneodo Maria di Giacomo e di Chiabrero Maddalena, di anni 6, di Dronero (Cuneo), morta a Nizza li 15 settembre 1878, via S. Giuseppe, n. 13.

Brulando Anna fu Giuseppe e fu Maddalena (?), di anni 73, giornaliera, di Genova, morta a Nizza li 18 settembre 1878, strada S. Pou, n. 14.

Delpiano Fortunato fu Giuseppe e della fu Vallebona Gerolama, di anni 78, marinaio, di Genova, morto in Nizza li 20 settembre 1878, passeggiata del Carlo, n. 1.

Ravetto Maria fu Maurizio e fu Broglio Marta, di anni 36, massaia, di Borgofranco (?), morta in Nizza li 25 settembre 1878, strada di Genova, n. 8.

Bonelli Giuseppe Carlo fu Andrea e fu Monastero Domenica, di anni 61, sellaio, di Caraglio (Cuneo), morto in Nizza li 25 settembre 1878, quartiere Brancolar, Casa Bonelli.

Borgalli vedova Ainesi, senza alcuna indicazione, di anni 75, massaia, di Finalmarina (Porto Maurizio), morta in Nizza li 29 settembre 1878, via Fodere, n. 5.

Bardelli Francesca di Francesco e di Quattrocchio Daria, di anni 19, stiratrice, di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), morta in Nizza li 30 settembre 1878, via du Carret, n. 8.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma viennese del *Times* la maggior difficoltà per la conclusione definitiva del trattato di pace tra la Russia e la Turchia consisterebbe nel rifiuto del principe Lobanoff di riconoscere la priorità dei creditori europei della Turchia sull'indennità di guerra che questa dovrebbe pagare alla Russia.

Informazioni dirette che i giornali austriaci ricevono da Costantinopoli dichiarano inesatte le notizie del *Times*. Il principe Lobanoff, secondo queste informazioni, non ha negato di riconoscere la priorità dei creditori attuali della Turchia, giacchè l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli non poteva non riconoscere quanto era stato formalmente accettato dalla Russia. Ma egli ha domandato che l'indennità di guerra abbia il suo posto immediatamente dopo i crediti esistenti e prima dei crediti futuri.

Relativamente allo stesso trattato si telegrafa poi da Vienna, 24 gennaio, all'*Agenzia Havas* che, contrariamente alle affermazioni degli organi russi, informazioni positive ed autentiche fanno ritenere che delle divergenze di opinione si siano manifestate a proposito della redazione del trattato di pace russo-turco, e che si dubita ancora che le difficoltà insorte possano essere appianate.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, in data 23 gennaio, che il giorno appresso dovevano probabilmente ricominciare le trattative fra i rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Turchia relativamente a Novi-Bazar. Contemporaneamente si dovrebbe trattare per un accordo definitivo per rispetto alla Bosnia ed Erzegovina. Il Sultano avrebbe poi anche di recente manifestato il vivo suo desiderio di coltivare amichevoli e cordiali relazioni coll'Austria-Ungheria.

Si scrive per telegrafo da Cettigne, 23 gennaio, che dopo l'arrivo dei commissari turchi sono migliorate le prospettive di una soluzione pacifica della vertenza circa la consegna al Montenegro del territorio turco ad esso spettante.

La Commissione per la sistemazione dei confini procederà

prima di tutto allo sgombro di Spuz, poi a quello di Podgorizza.

A rappresentante diplomatico della Francia nel Montenegro fu nominato il signor St-Quentin, finora agente diplomatico della Francia a Belgrado.

È arrivato di questi giorni a Vienna il senatore montenegrino Masa Vrbica. Secondo il *Times*, lo scopo della sua missione sarebbe quello di sistemare la questione delle spese sostenute dal principato per il mantenimento dei fuggiaschi da Bilek, quando col trattato di Santo Stefano questo luogo era stato assegnato al Montenegro. Ora che Bilek è stato occupato dall'Austria, il principe del Montenegro chiede la rifusione di quelle spese, che esso calcola a 100 mila franchi. L'Austria però, a sua volta, avanza una domanda di compensazione per la popolazione mussulmana di Niksich, la quale essendosi riparata a Mostar, ricade a carico del bilancio austriaco.

Il *Times* pubblica un articolo sulla questione dell'emancipazione degl'israeliti in Rumenia, esprimendo la convinzione che le grandi potenze non riconosceranno l'indipendenza della Rumenia fino a che l'emancipazione degl'israeliti non sarà un fatto compiuto. Il *Times* conchiude con dire che la Rumenia deve uniformarsi alle disposizioni del trattato di Berlino ed ai principii di civiltà riconosciuti oramai da tutte le potenze.

L'*Ethnikon Pneuma*, parlando dei ritardi intervenuti per la riunione della Commissione incaricata di operare la rettifica delle frontiere greche in conformità del trattato di Berlino, si esprime così: " Mentre il governo ellenico non aspetta più che un dispaccio di Mukhtar pascià che determini il giorno e il luogo della riunione dei commissari, la Porta declina improvvisamente la responsabilità del ritardo arrecato nei negoziati, sotto pretesto che nessuna istruzione in proposito venne da essa data a Mukhtar pascià.

" Una simile condotta da parte della Turchia ci maraviglia grandemente. Noi speriamo tuttavia che il governo ottomano, tornando ad idee più concilianti, abbandonerà questo sistema di tergiversazioni, che d'altronde non muterebbero nulla della situazione. Per la Turchia è una politica più sicura quella della esecuzione piena ed intera del trattato di Berlino. Qualunque altra politica le sarebbe nocevole. Grandi interessi esigono che la questione sia presto risoluta. Questi interessi sono anche da troppo tempo sospesi. Se la Porta rifiutasse di adempiere gli obblighi che le sono imposti dal trattato di Berlino non potrebbe a meno di avvenire uno scoppio. „

Il *Popolo* di Atene scrive che Mukhtar pascià avrebbe dichiarato ad alcuni notabili del luogo che la Turchia non consentirebbe sotto alcun pretesto a cedere Janina.

D'altra parte il *Messager d'Athènes* dice che Mukhtar pascià ha fatto un viaggio per l'Epiro e non già per persuadere quelle popolazioni a rassegnarsi, ma per eccitarle contro la cessione alla Grecia.

La qual cosa, scrive il foglio ateniese, unita al ritardo frapposto alla riunione dei commissari che devono operare la rettifica dei confini, ha prodotto in Grecia una penosa impressione.

Quando la Porta risolvette di procedere alla nomina dei commissari, essa, per causa del prolungamento dell'occupazione russa, si trovava in una posizione difficile. La Russia rifiutava di ritirare le sue truppe prima che fosse stato firmato il trattato particolare per la sanzione di quei patti del trattato di Santo Stefano che non erano stati abrogati dal trattato di Berlino. La Porta, non potendo contare sul concorso di altre potenze per costringere la Russia a sgombrare il territorio ottomano, si trovava costretta ad accettare la condizione impostale dalle potenze, di eseguire cioè integralmente il trattato di Berlino, senza eccepirne la rettifica delle frontiere del regno ellenico. Più tardi la Russia si è mostrata disposta a fare serie concessioni onde affrettare la conchiusione del trattato. Dal canto suo la Porta voleva evitare la occupazione mista in rimpiazzo della occupazione russa, ed ha quindi risposto con premura alle intenzioni concilianti della Russia. E i negoziati fra le due potenze camminano celeremente verso un componimento finale.

" Sperando ora, così conchiude il *Messager*, di sbarazzarsi della occupazione russa senza il concorso delle altre potenze, la Porta non si trova più nell'inesorabile necessità di adempiere i suoi impegni riguardo alla Grecia. Essa guadagna adunque tempo nominando e revocando nomine de' suoi commissari, designando località sconosciute per il ritrovo della Commissione, e aprendo una corrispondenza per determinare questa località, sino a che il trattato colla Russia sia firmato. Dopo di che non sarà più impossibile che essa dica apertamente e chiarissimamente di non volerne e di non averne mai voluto sapere della raccomandazione delle potenze riguardo ai nuovi confini turco-ellenici. „

La Camera dei deputati di Prussia ha discusso, nella sua seduta del 23 gennaio, una proposta del signor Heeremann, del centro, secondo la quale il ministero prussiano doveva pronunciarsi contro il progetto di legge relativo al potere disciplinare del Parlamento germanico, quale fu proposto dal principe di Bismarck.

L'ordine del giorno puro e semplice proposto dal signor Hengel, conservatore, è stato respinto con 299 voti contro 62.

La Camera ha adottato poi una proposta fatta in comune dai nazionali liberali e dal partito progressista, la quale diceva che pure respingendo la proposta Heeremann, la Camera dichiara che le garanzie esistenti per la libertà della tribuna, la sistemazione indipendente dei lavori del Parlamento e la disciplina dei suoi membri formano la base indelebile della Costituzione prussiana come della Costituzione dell'impero; che, di fronte al progetto di legge presentato al Consiglio federale, conviene lasciare con piena fiducia al Parlamento tedesco la tutela dei diritti che gli accorda la Costituzione.

Il signor de Stolberg, presidente del Consiglio, ha dichiarato, dopo che il sig. Heeremann ebbe motivata la sua proposta, che il governo non riteneva opportuno nè convenevole di spiegarsi, fuori del Consiglio federale, intorno a progetti che stanno presentemente dinanzi a questo Consiglio. Esso ha dichiarato, in nome del ministero di Stato che il governo si riteneva obbligato di rifiutare di spiegarsi sul testo del pro-

getto in quistione, come pure sull'atteggiamento del governo di fronte a questo stesso progetto.

Si telegrafa poi da Berlino al *Morning Post* che parecchi governi di Stati tedeschi hanno invitato i loro rappresentanti al Consiglio federale di votare contro le misure disciplinari che il principe di Bismarck ha proposto di applicare al Parlamento.

Da altra parte si scrive da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* che non si può prestar fede alla voce che il principe di Bismarck intenda di revocare quel progetto di legge.

Inaugurando l'apertura della dieta svedese, il re di Svezia e Norvegia ha pronunziato il 18 corrente il seguente discorso:

" Signori! — Siate i benvenuti a condividere meco le cure della diletta patria. Sempre uniti nelle nostre comuni preghiere, facciamo qui la promessa di consacrarle i nostri comuni sforzi.

" Mentre si sono mantenute amichevoli relazioni colle potenze straniere, si è provveduto allo sviluppo di ogni ramo della amministrazione all'interno.

" Mercè nuove basi, già in gran parte stabilite per l'organizzazione delle amministrazioni centrali, si è ottenuto un metodo di lavoro più semplice senza brusche transazioni, e si è potuto offrire agli impiegati dello Stato una rimunerazione più equa e consentanea al loro lavoro.

" La procedura attinente al sequestro giudiziario è stata regolata e la nuova legge relativa è entrata in vigore col principio di quest'anno.

" Il Sinodo generale, dopo aver deliberato intorno a parecchie questioni di grande importanza per la nostra Chiesa, ha adottato parecchi progetti di legge che verranno sottoposti alla vostra approvazione.

" L'istruzione pubblica, generosamente dotata dalla Dieta, diffonde con successo i suoi benefizi secondo un piano che viene applicato sempre più generalmente.

" Si prosegue di continuo nei lavori di legislazione, e man mano che saranno definitivamente esaminati vi saranno presentati nuovi progetti di legge.

" La legge sull'applicazione del sistema metrico ai pesi e alle misure è stata promulgata, e il decreto che fissa un tempo medio per tutto il Regno è entrato in vigore.

" L'anno trascorso non ha prodotto risultati economici molto soddisfacenti. Il paese ha potuto godere, è vero, di abbondanti raccolti, ma i prodotti delle miniere e foreste non hanno potuto trovare sbocchi vantaggiosi, e la situazione finanziaria ne ha patito, tanto più che si sono impiegati dei capitali forse troppo considerevoli in paragone delle nostre risorse, nella costruzione di strade ferrate. Le conseguenze sono state aggravanti non solo per molti particolari, ma anche per lo Stato.

" Le fonti delle rendite pubbliche sono diminuite ed il bilancio dell'anno prossimo lo si dovrà regolare senza ricorrere ad eccedenti anteriori, mentre l'attivo si trova ridotto.

" In tale situazione ho considerato mio dovere di ridurre, nei limiti possibili, i crediti che vi saranno richiesti, e di rimandare ad epoca più favorevole quelle proposte che avrebbero richieste spese maggiori.

" Ma senza un aumento d'imposte non si potrebbe, neppure questa volta, coprire i crediti imperiosamente richiesti.

" Io dunque ho creduto dovervi proporre anzitutto un aumento delle imposte sulla fabbricazione dell'acquavite e sulla importazione dei liquori e del tabacco; così i nuovi aggravi colpiranno articoli che non potrebbero essere classificati fra quelli di prima necessità e che finora sono stati nel regno meno tassati che in altri paesi. Per ottenere il rimanente io ho creduto che pei contribuenti non sarebbe un inconveniente l'accrescere alquanto i diritti d'entrata sul caffè e lo zucchero.

" Io dichiaro aperta la sessione attuale, e vi assicuro, o signora, dell'intera mia benevolenza. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 25. — Il ministro delle finanze presenterà alla Camera un progetto di legge che lo autorizza a conchiudere un prestito di 96 milioni di fiorini in oro, colla emissione di una rendita in oro al 6 per 100, o di Obbligazioni ipotecarie al 5 per 100, o con altre operazioni provvisorie.

Vienna, 25. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza riguardo ai pericoli della peste, confermò l'esistenza di questa epidemia; disse che essa infierisce in sei località sul Volga; che le misure prese dal governo russo riuscirono finora a limitare il raggio della epidemia; che la voce che la peste sia scoppiata a Zaritzine, nella provincia di Nijni-Novgorod, è falsa; che una quarantena fu stabilita a Zaritzine; in tal guisa l'intensità della malattia è diminuita, ma tuttavia il governo austriaco prenderà le necessarie misure.

Il presidente del Consiglio soggiunse che ebbero luogo alcune conferenze coll'Ungheria e colla Germania, per procedere di comune accordo; che le misure estreme non sarebbero ancora giustificate, e che è possibile che l'epidemia resti limitata al raggio attuale.

Vienna, 25. — La Camera dei deputati continua a discutere il trattato di Berlino.

Il ministro Unger respinge il rimprovero di Sturm che il governo non sia rimasto fedele alla Costituzione. Egli dice che i ministri fecero tutto il possibile per rispettare la Costituzione e che attendono con impazienza di essere dispensati dai loro difficili posti. (*Applausi; sensazione*).

Sanisch propone di ritirare le truppe di occupazione; questa proposta non è appoggiata.

La discussione continuerà lunedì.

Vienna, 25. — La Commissione della Camera dei Signori propose di approvare i trattati di commercio conchiusi colla Francia e coll'Italia.

Confermasi che l'ambasciatore ottomano Essad bey lascierà il suo posto.

Buda-Pest, 25. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio coll'Italia, dopo i discorsi del ministro del commercio e del presidente del Consiglio, i quali dimostrarono che il trattato è un miglioramento della situazione attuale.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene:

« La Porta fece esprimere al gabinetto di Atene la sua sorpresa per la partenza dei commissari greci incaricati della delimitazione della frontiera, prima che la Porta abbia annunziato il giorno della riunione della Commissione.

« Nello stesso tempo la Porta fece proibire alla corvetta greca *Olga* di entrare nel golfo di Arta. I commissari sbarcarono quindi

a Vonitza, donde si recheranno ad Annino. Questo passo della Porta fece una penosa impressione »

Vienna, 25. — La conferenza ufficiale, riunitasi in occasione dell'epidemia scoppiata in Astrakan, ha terminato i suoi lavori. Il commissario tedesco Finkelnbourg ritornerà domani a Berlino. La Commissione decise che sarà proibita l'importazione dalla Russia di diverse categorie di merci, fra le quali le biancherie, gli abiti, le pelli, i cuoi, le budella, i capelli, le piume, ecc. La lana dovrà essere disinfettata. Le lettere e la carta monetata provenienti dalla Russia saranno pure disinfettate. Le navi provenienti dai porti russi subiranno una visita sanitaria. Queste decisioni saranno applicate eventualmente anche alle provenienze del basso Danubio. Esse saranno comunicate al governo rumano, esprimendogli il desiderio di stabilire con esso un accordo diretto sulle misure ulteriori.

Versailles, 24 (ritardato). — *Seduta della Camera*. — Bardoux presenta il progetto di legge che rende l'istruzione primaria obbligatoria, incominciando dal 1° gennaio 1881. I padri di famiglia che non obbedissero a questa legge riceveranno un avvertimento pubblico, e, nel caso di una quarta recidiva, potranno temporaneamente esser privati dei diritti politici.

I radicali aggiornarono alla prossima settimana la presentazione della loro proposta per l'amnistia.

È smentita la voce che Teisserenc de Bort, ministro del commercio, abbia dato le sue dimissioni.

Parigi, 24 (ritardato). — Assicurasi che il generale Davoust sia stato nominato capo dello stato maggiore generale.

Il gerente della *Lanterne* fu condannato a tre mesi di carcere e 2000 franchi di multa per diffamazione verso i funzionari della prefettura e della polizia.

Parigi, 25, ritardato. — La *République Française* annunzia che i generali Bourbaki, Ranson, Bataille e Lartigue, comandanti di corpi d'esercito, furono posti in disponibilità.

Cairo, 25. — Allorchè le ipoteche di Rothschild saranno completate, il governo egiziano farà nuove pratiche per contestare la legalità dei sequestri e delle ipoteche anteriori. Questa procedura durerà da 12 a 18 mesi, quindi l'accomodamento del debito fluttuante sarà ritardato, avendo i creditori rifiutato di accettare una transazione.

Madrid, 25. — Il governo spedì alla Plata una nave da guerra per domandare soddisfazione di un'offesa fatta alla bandiera spagnuola.

Costantinopoli, 26. — Il Sultano è ammalato.

Molti mussulmani di Podgorizza e di Sputz, vedendo che la Porta è decisa di porre in esecuzione il trattato di Berlino, emigrarono a Scutari.

Belgrado, 26. — La Scupcina approvò ad unanimità il progetto di legge che abolisce l'articolo della Costituzione, il quale limitava i diritti degli israeliti.

Parigi, 26. — Nell'estrazione della lotteria nazionale, il numero 978,599, 4ª serie, guadagnò il servizio d'argenteria, che vale 125,000 franchi.

Il n. 167,257, 5ª serie, guadagnò il vezzo di diamanti, che vale 100,000 franchi.

Il n. 75,582, 11ª serie, guadagnò la collana di brillanti, che vale 50,000 franchi.

Il n. 24,613, 1ª serie, guadagnò l'altra collana, che vale 50,000 franchi.

Buda-Pest, 26. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura il trattato di commercio coll'Italia.

La Camera dei Signori approvò anch'essa questo trattato.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 15 e 29 dicembre 1878.

Nella prima di queste due adunanze il presidente comunicò la seguente lettera del conte L. Sormani-Moretti, prefetto della provincia, indirizzata all'Istituto dietro incarico di S. E. il Ministro della Real Casa:

« *Onorevole signor Presidente*. — Fra le mille manifestazioni d'orrore e sdegno per l'attentato contro la sacra persona del Re e di esultanza per la Sua salvezza che proruppero da ogni parte d'Italia e da ogni ordine di cittadini, preziosa e gradita particolarmente riuscì alla Maestà Sua quella che codesta onorevolissima Presidenza, con apposito telegramma, subito al diffondersi del gravissimo annunzio, indirizzò ai piedi del Trono.

« Un Consesso, per sapere e per senno così autorevole, com'è codesto, composto d'uomini d'antico, provato patriottismo, illustri per severi, svariati e proficui studi, dà a tutte le sue espressioni un valore grandissimo, e quando esso concorre e concorda colle dimostrazioni popolari in un identico affetto ad un solo intento, prova come non ad entusiasmo momentaneo, non all'impeto appassionato d'ardor partigiano, ma bensì ad un sentimento profondo e vivissimo risponde quell'unisono moto di pensieri e di affetti.

« Memore ognora delle gloriose tradizioni della Sua Casa, fido seguace delle grandi orme del benedetto Suo Genitore, animato dagli spiriti i più leali e generosi, Re Umberto nella non mai interrotta corrispondenza d'affetti al Suo popolo, mentre lieto e giustamente altero di tante prove di devozione a Lui, mostrò in questi dì di voler quasi unificarsi dalla parte Sua ancora più con tutti e singoli gl'italiani, commise a S. E. il Ministro della Real Casa di esprimere con singolar modo, in nome Suo, a codesto illustre Consesso i sovrani Suoi sensi di gratissimo animo e della più alta Sua soddifazione.

« Nel mentre ho l'onore di trasmettere, da parte e per incarico della prelodata Eccellenza sua, l'espressione dei sovrani sensi, io le offro, signor Presidente onorevolissimo, l'assicurazione della mia più distinta considerazione.

« *Il Prefetto*: L. Sormani-Moretti. »

Dopo ciò, il membro effettivo G. Bellavitis presentò una parte della sua *Quindicesima Rivista di giornali scientifici*; ed il membro effettivo G. A. Pirona, il quale era stato incaricato di rappresentare questo Istituto al Congresso geologico internazionale in Parigi, lesse una sua *Relazione* sul medesimo.

Il professore Elia Millosevich, in conformità all'articolo 8 del regolamento interno, fu ammesso a leggere una sua Nota, che ha per titolo: *Verificazione della latitudine di Venezia con osservazioni di stelle in meridiano*. Egli si riporta ad un altro suo lavoro sul medesimo argomento, cioè alla Memoria, inserita nel vol. IV, serie 5ª, degli Atti di questo R. Istituto, col titolo: *Determinazione della latitudine dell'Istituto di marina mercantile di Venezia, con osservazioni di stelle in primo verticale*. Il numero ottenuto con quel precedente lavoro era

$$45° 26' 10'', 5 \pm 0'', 3.$$

Nella presente Nota l'autore comunica tutte le osservazioni da lui fatte in meridiano con un eccellente teodolite di Gambeg, allo scopo di verificare la latitudine da lui prima calcolata.

Descrive sommariamente lo strumento, il modo tenuto nel fare le osservazioni; espone le cure prese per eludere gli errori strumentali e gli errori di diverso genere; parla della determinazione radicale col bagno a mercurio da lui ogni sera eseguito; e da ultimo riassume il numero e la divisione delle osservazioni con mutata origine del principio di numerazione.

Seguono poscia 15 tabelle contenenti tutte le osservazioni con

tutti i loro particolari; e da ultimo nella conchiusione mostra a quali risultati egli sia pervenuto, e come siasi arrestato colla discussione al numero

45° 26' 10", 47 ± 0" 36,

ch'è identico a quello avuto nell'altro suo lavoro; per cui conchiude che devesi ritenere esattamente determinata la latitudine dell'Osservatorio dell'Istituto di marina mercantile di Venezia col numero

45° 26' 10", 5 ± 0", 3.

Nella seconda adunanza il membro effettivo Angelo Minich lesse una sua Memoria *Sulla cura solvente di alcuni neoplasmi*. Egli, dopo di aver descritto brevemente alcuni casi di miglioramenti ottenuti in cancri e sarcomi dal prof. Esmarch colla cura interna ed esterna dell'arsenico e dell'iodio, racconta due casi da lui osservati, nei quali, adoperando l'idroiodato di potassa, la guarigione fu duratura.

Sebbene gli antichi chirurghi avessero molta fiducia nell'azione curativa dell'arsenico contro il cancro, e lo somministrassero con frequenza, pure i moderni in generale non vi credettero. Ripetendosi però di tratto in tratto alcuni casi di guarigioni straordinarie descritte da persone autorevoli, si domanda se tale differenza nei risultati sia da ascriversi ad errori di diagnosi, oppure al modo od al tempo di somministrazione dei rimedi. L'autore non crede all'efficacia dei rimedi contro il cancro od il sarcoma, ma reputa razionale un trattamento solvente in casi di cancro o di sarcoma, nei quali l'operazione non sia indicata per l'estensione del male o per la sua sede. Forse con l'osservazione attenta di moltissimi casi, fatta da persone competenti, si potrà conoscere sotto quali circostanze la cura coll'arsenico o coll'iodio possa riuscire utile nei neoplasmi maligni.

Poscia il membro effettivo P. Fambri lesse: *Intorno alle ultime pubblicazioni del comm. A. Cialdi sopra alcuni particolari d'idraulica marittima*. Egli rese conto particolareggiato di un recente lavoro: *Intorno alla illuminazione ed ai segnalamenti delle spiaggie e dei porti*, di una copia del quale fece omaggio all'Istituto, per incarico dell'illustre autore comm. Cialdi, membro dell'Accademia di Francia.

Egli analizzò i criteri principali che presiedono alla collocazione e costruzione di queste difficili e costose fabbriche, e le considerò dal punto di vista marittimo, architettonico e meccanico, entrando anche nei particolari fisici ed economici dei sistemi d'illuminazione.

Descrisse alcuni fra i principali fari antichi e moderni, il loro costo, le difficoltà superate e le vicende corse. Fece notare i grandi pregi del lavoro del Cialdi, i suoi sicuri criteri tecnici, la completa e perspicua trattazione.

Il libro del Cialdi, egli disse, ha non solo il pregio di essere una guida sicura, e d'illuminare la mente di chi studia tale soggetto, rendendolo veramente forte nella materia — ma risponde altresì a tutte le ragionevoli domande che possano essergli rivolte, il che è ben altro. Chi legge è presto soddisfatto; ma chi consulta, cioè interroga per avere la soluzione di un problema che gli attraversa la via, è di assai meno facile contentatura, perchè la pratica ha delle esigenze molto concrete ed immediate.

Il relatore fece poi alcune osservazioni sue intorno alle costruzioni marittime e all'uso del ferro, sul quale fecero troppo a fidanza i primi costruttori del famoso faro di Eddystone.

Seguitando a discorrere della lodata Monografia del Cialdi, la guardò dal punto di vista della grande opera, *Sui porti del Mediterraneo*, della quale fa parte, ed è una specie di saggio e di anticipazione.

Annunziò che su altri studi d'idraulica marittima dello stesso autore avrebbe parlato in altra prossima adunanza, e in particolare su quello *intorno ai movimenti del mare sotto l'aspetto dei porti e delle rive*.

Da ultimo il membro effettivo F. Rossetti lesse un *Rapporto sull'apparato interruttore delle linee telegrafiche*, presentato dal signor Antonio Richter per averne il giudizio dell'Istituto; ed il membro effettivo E. Bernardi lesse altro suo *Rapporto sopra una maciulla o gramola per la panificazione*, immaginata dal signor Antonio Meneguzzi, e dal medesimo sottoposta al giudizio dell'Istituto, che approvò le conclusioni dei due relatori.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Lavori parlamentari. — Nell'adunanza della mattina del 25 corrente gli Uffici della Camera autorizzarono la lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli deputati De Crecchio, Napodano, Pierantoni e Della Rocca, e quindi esaurirono la discussione intorno ai tre progetti di legge sui quali non avevano ancora deliberato.

Approvarono in massima con raccomandazioni il progetto di legge per l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici e del Real Corpo del Genio civile, nominando a commissari gli onorevoli Berti Domenico, Melodia, Ronchetti Tito, Cocco-Ortu, Ceresa, La Porta, Rega, Grimaldi e Baccarini.

Si pronunziarono pure favorevolmente sopra gli altri due disegni di legge concernenti modificazione dell'articolo 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca; e la proroga dei termini fissati nell'articolo 1 della legge 4 luglio 1874 sui beni incolti patrimoniali dei comuni; a comporre la Giunta del primo progetto furono designati gli onorevoli Sprovieri, Randaccio, Pissavini, Cocco-Ortu, Maurigi, Varè, Farina Nicola, Di Sambuy e Borelli G. B.; e a far parte di quella del secondo gli onorevoli Secondi, Melodia, Gattelli, Cocco-Ortu, Ceresa, Favale, Cordova, Parpaglia e Pierantoni.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare* del 25, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di settembre 1878:

Erano negli ospedali militari al 1° settembre (1)	6381
Entrati nel mese	7932
Usciti	9305
Morti	143
Rimasti al 1° ottobre	4865
Giornate d'ospedale	158545
Erano nelle infermerie di corpo al 1° settembre	1037
Entrati nel mese	5490
Usciti guariti	4488
Usciti per passare all'ospedale	800
Morti	4
Rimasti al 1° ottobre	1235
Giornate d'infermeria	37498
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	23
Totale dei morti	170
Forza media giornaliera della truppa nel mese di sett.	182252
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,45
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,31
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	36
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,93

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 109. Le cause delle morti furono: sinoche 2, apoplessia cerebrale 1, meningiti ed encefaliti 4, bronchite acuta 1, bronchiti lente 4, polmoniti acute 4, polmonite lenta 1, pleurite 1, tubercolosi polmonali 11, endocarditi 1, gastriti ed enteriti 8, peritoniti 2, malattia del fegato 1, reumatismo articolare 1, ileo-tifo 41, dermo-tifo 1, meningiti cerebro-spinali epidermiche 2, vaiuolo 2, morbillo 1, miliare 1, febbri da malaria 8, dissenteria 1, cachessia per anemia 1, tumore maligno 1, idrartro 1, piaghe 1, contusioni 1, ferite lacero-contuse 1, ferite da punta o da taglio 2, altre malattie chirurgiche 1, suicidio 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 102 tenuti in cura, ossia 0,98 per 100.

Morirono negli ospedali civili n° 38. Si ebbe 1 morto sopra ogni 83 tenuti in cura, ossia 1,20 per cento.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 14, per caduta 2, per ferite da punta 2, per suicidio 5.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Beneficenza. — Leggiamo nell'*Adige*, del 20, che la signora Rosa Signorini, testè defunta, legava lire 3000 alla Casa di Ricovero di Verona.

Sinistro marittimo. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 25 scrive:

Un dispaccio da Beyrouth annunzia il naufragio del bastimento italiano *Pippo*, che era partito da questo porto carico di riso.

Il *Pippo* fu gettato alla costa da un colpo di vento, e fortunatamente l'equipaggio riuscì a salvarsi. Pare che il legno suddetto andrà perduto.

Questo legno stazzava 357 tonnellate, ne era armatore il signor G. Repetto, ed era stato costrutto a Varazze l'anno 1862-63 dal sig. A. Craviotto.

Pioggia di sabbia. — Nella *Gazzetta della Slesia*, del 19 gennaio, si legge che un'abbondante pioggia di sabbia finissima cadde ultimamente in alcune località della Bassa Slesia e della Bassa Lusazia. Quella sabbia era di un colore bigio cupo.

Notizie della Vega. — Il *Golos* di Pietroburgo scrive che il barone Fridericks, governatore della Siberia orientale, trasmise al governo imperiale delle informazioni autentiche sulla spedizione del professore Nordenskiold, informazioni le quali constatano che la *Vega* è imprigionata fra i ghiacci a 40 miglia di distanza dal Capo orientale.

Le autorità d'Irkoust ricevettero l'ordine di avvisare immediatamente gli abitanti della situazione critica nella quale trovasi quella nave, invitandoli in pari tempo a preparare una spedizione di soccorso. Nel tempo stesso venne preparata una spedizione speciale che procurerà di raggiungere la *Vega* mediante slitte tirate da renne o da cani. Un bastimento della flottiglia dell'oceano Pacifico si recherà immediatamente nello stretto di Behring per procurare di liberare la *Vega* o almeno di salvare l'equipaggio.

I circoli di Marsiglia. — I giornali del dipartimento delle Bocche del Rodano riferiscono che, secondo un censimento fatto giorni sono, nella città di Marsiglia vi sono 143 circoli.

La peste in Russia. — Un telegramma ufficiale da Pietroburgo reca che, dal 21 corrente in poi, a Wetlianka non si ebbe a deplorare nessun nuovo caso di peste, e nelle altre località infette, dal 17 in poi.

Decessi. — Il comm. Duc, architetto della città di Parigi e membro dell'Istituto, è morto mercoledì passato a Parigi in età di 77 anni. L'estinto entrò alla scuola di belle arti nel 1821, e nel 1825 riportò il gran premio di Roma con il suo progetto di *Un palazzo di città per Parigi*. Al suo ritorno in Francia, l'architetto Duc fu incaricato, nel 1831, di procedere, insieme all'architetto Alavoine, alla erezione della colonna di luglio sulla piazza della Bastiglia, e nel 1848, assieme al suo collega Labrouste, egli venne incaricato di dirigere i funerali delle vittime della insurrezione di giugno. Nel 1854, il Duc prese a ristaurare ed isolare il Palazzo di Giustizia di Parigi; e, dopo di avere isolata la bella torre dell'Orologio, si accinse a costruire la magnifica facciata che si ammira sulla piazza Delfina, e, nell'agosto 1869, per quel bellissimo lavoro, l'Istituto gli conferì il gran premio di 100,000 franchi, fondato dall'imperatore Napoleone III. L'architetto Duc era entrato nel 1866 all'Accademia di belle arti.

— L'*Adriatico* del 25 scrive che il cav. Achille Farina, l'illustre artista che tanto fece progredire la ceramica in Italia, è morto ultimamente in Faenza, sua città natale, lasciando bella fama di sè e la memoria di avere nel suo paese contribuito primo a ricondurre in onore quell'arte, per cui Faenza era un giorno celebratissima ovunque. Achille Farina può chiamarsi il Palissy italiano. L'energica volontà che avea, congiunta a vasto sapere e gusto squisito, lo resero degno dell'ammirazione di tutti. Egli avea la voluttà dell'arte; lavorava sempre con ardore febbrile. Valoroso imitatore di mastro Giorgio da Gubbio, egli segnò una orma di fecondo progresso nella nobile arte industriale delle maioliche. I gioielli usciti dalle sue mani, del più puro stile del cinquecento, furono premiati alle Esposizioni di Milano, di Vienna, di Filadelfia; le vetrine dei negozi artistici di Roma, di Firenze si ornavano delle sue opere. Achille Farina fu un artista che si registrerà fra coloro che, prendendo per divisa *volere è potere*, fecero e splendidamente riescirono.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 gennaio 1879 (ore 16 38).

Pressioni diminuite gradatamente da 2 a 7 mill. dal nord al sud d'Italia. Venti forti di scirocco a Civitavecchia, in Sicilia, a Massalubrense; freschi in altre stazioni dell'Italia meridionale. Greco forte agli Alberoni (Venezia). Mare generalmente agitato; grosso a Portotorres, a Civitavecchia. Cielo annuvolato o nebbioso; piovoso in Piemonte, a Cagliari, a Porto Maurizio, a Porto Empedocle; sereno a Roma, a Firenze. Nel periodo decorso pioggia continua a Domodossola, a Moncalieri, a Genova, a Porto Maurizio, a Cagliari, a Porto Empedocle. Venti forti in Sicilia, nella Comarca, nel sud della penisola e nelle grandi isole. Tempo vario nel resto d'Italia.

Firenze, 26 gennaio 1879 (ore 15 35).

Bel tempo in Sardegna, in gran parte della Toscana e a Roma. Cielo generalmente annuvolato altrove. Pioggia a Moncalieri. Barometro salito 6 mm. in Sardegna, 3 mm. nella Liguria occidentale e al capo Lilibeo, e 2 mm. nelle stazioni peninsulari del Tirreno; leggiermente oscillante nel resto d'Italia. Mare mosso; agitato nel golfo dell'Asinara, a Po di Primaro, al capo Spartivento ed al capo Passaro. Venti moderati o freschi nelle regioni nord-ovest e nord in questi ultimi paraggi, nel canale di Messina, a Rimini e sulle coste liguri di ponente. Nella giornata trascorsa continua pioggia a Moncalieri; copiosa in alcune stazioni della Sicilia e della Calabria; leggiera sul faro di Messina, a Cagliari e alla Palmaria. Seguita il tempo vario.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 20	80 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	90 75	90 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2095 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	480 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	710 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	344 —	343 —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	627 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 —	109 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 66	27 61	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Strade ferrate meridionali 343 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	761,1	760,4	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,6	13,7	15,6	10,2
Umidità relativa...	91	76	60	82
Umidità assoluta...	6,64	8,92	7,89	7,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 0	S. 15	N. 9
Stato del cielo......	2. cirro-strati	8. cirri nebbia	9. nuvolo	2. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. \| Minimo — 6,0 C. =— 4,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	764,1	763,6	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	7,5	11,9	14,3	11,2
Umidità relativa....	80	66	62	50
Umidità assoluta....	6,26	6,83	7,51	4,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 8	N. 6	N. 0
Stato del cielo.......	0. belliss.	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. \| Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Macioti Laura in Giannuzzi, di Roma,

Contro

Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De Andreis Giuseppe, domiciliato pure a Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza del 3 aprile 1879 avrà luogo innanzi al detto Tribunale il terzo incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Velletri:

Fondi urbani.

Lotto 1° — Casa di abitazione, ai civici numeri 65, 66 e 67 di via Bragona, col tributo diretto di lire 60 15, segnata in mappa col n. 1398, pel prezzo di lire 7593 54 9.

Lotto 2° — Casa, in via Albrizi, al n. civico 29, col tributo diretto di lire 4 22, segnata in mappa col n. 623, pel prezzo di lire 349 20.

Lotto 3° — Casa, in via Bragona, al numero civico 68, col tributo diretto di lire 12 09, segnata in mappa coi numeri 1396 e 1397, pel prezzo di lire 1180 17.

Lotto 4° — Casa, in via del Gesù, ai numeri civici 30 e 31, ed in via S. Silvestro, ai numeri civici 10 e 11, col tributo diretto di lire 30 25, segnata in mappa col n. 807, pel prezzo di lire 3820 48.

Lotto 5° — Casa d'abitazione e granaio, in via della Scalinata, ai numeri civici 30, 31, 32, 33 e 34, col tributo diretto di lire 33 94, segnata in mappa col n. 1488, pel prezzo di lire 4215 16.

Lotto 6° — Casa, in piazza Panoti, ai numeri civici 6 e 7, col tributo diretto di lire 9 37, segnata in mappa col n. 1135, pel prezzo di lire 958 21.

Rustici.

Lotto 7° — Diretto dominio di vigna e canneto, in contrada Rioli, gravato dell'annuo canone di lire 3 24 5, della superficie di ettari 3, are 36, e centiare 78, segnato in mappa coi numeri 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166 e 167, sez. 4ª, e n. 346, sez. 3ª, pel prezzo di lire 2505 74.

Lotto 8° — Diretto dominio di vigna e canneto, in contrada S. Pietro, colla risposta al quinto dei prodotti, di ettari 9 37 42, coi numeri di mappa 638, 639, 640, 676, 677, 678, 683, 684, 685 sub. 1 e 2, 689, 690, 691, 693, 679, 680, 681, 682, 686, 687, 688, 692, 635, 636, 637, 641, 643, 644, 645, 649, 650, 651, 672 e 675, sez. 10ª, pel prezzo di lire 7619 67.

Lotto 9° — Diretto dominio di vigna, in contrada Il Cigliolo, di ettari 1 24 83, segnato in mappa coi numeri 145 e 146, sez. 5ª, pel prezzo di lire 731 81.

Lotto 10° — Diretto dominio di vigna, nella stessa contrada, are 64 98, segnato in mappa col n. 325, sez. 5ª, pel prezzo di lire 426 47.

Lotto 11° — Diretto dominio di vigna, nella stessa contrada, are 64 47, col numero di mappa 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 374 85.

Lotto 12° — Diretto dominio di vigna, in contrada Colle Barbaretti, are 58 25, coi numeri di mappa 875, 876, 877, sez. 2ª, pel prezzo di lire 306 62.

Lotto 13° — Diretto dominio di vigna, in contrada S. Maria dell'Orto, ettari 1 63 40, coi numeri di mappa 720, 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 1259 03

Lotto 14° — Diretto dominio di vigna, in contrada Arcioni, di are 65 66, col numero di mappa 1065 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 375 84.

Lotto 15° — Diretto dominio di vigna, nella stessa contrada, are 74 22, col numero di mappa 195, sez. 5ª, pel prezzo di lire 488 65.

Lotto 16° — Diretto dominio di vigna, in contrada Piazza di Mario, di ettari 5 29 90, coi numeri di mappa 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, pel prezzo di lire 3227.

Lotto 17° — Diretto dominio di vigna, in contrada Colle Calcagni, ettari 4 88 32, coi numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1401 12.

Lotto 18° — Diretto dominio di vigna, in contrada Il Casale, colla risposta al quinto dei prodotti, di ettari 1 80 54, coi numeri di mappa 780, 785, 786, sezione 6ª, pel prezzo di lire 1195 10.

Lotto 19° — Diretto dominio di vigna, in contrada Papazzano, are 44 76, col n. 780 di mappa, sez. 6ª, pel prezzo di lire 385 20.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 38,519 28 9, ma se non si presentassero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta in 19 lotti separati come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta gli oblatori dovranno anche depositare anticipatamente in cancelleria lire 3900 per le spese occorrenti nel lotto unico, ovvero aspirando ad un lotto parziale lire 800 pel 1°, lire 40 pel 2°, lire 120 pel 3°, lire 400 pel 4°, lire 450 pel 5°, lire 90 pel 6°, lire 250 pel 7°, lire 900 per l'8°, lire 80 pel 9°, lire 40 pel 10°, lire 35 per l'11°, lire 40 pel 12°, lire 130 pel 13°, lire 40 pel 14°, lire 50 pel 15°, lire 350 pel 16°, lire 150 pel 17°, lire 120 pel 18°, e lire 40 pel 19°.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire cinque.

Velletri, li 16 gennaio 1879.

431 Il vicecanc. VOLPI.

Estratto di bando venale.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Perfetti Antonio contro Bottini Vincenzo e Rossetti Annunziata, coniugi, tutti di Roma, fa noto al pubblico che nella udienza del 27 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, innanzi al detto Tribunale, il primo incanto per la vendita del seguente fondo:

Casa di proprietà di Annunziata Rossetti, sita nell'interno di Velletri, via del Comune, num. civ. 48, composta di un ambiente al piano terreno con annesso cortile, di una camera e cucina al primo piano, e di un ambiente al secondo piano coperto da tetto, confinante a levante con la via del Comune, a mezzogiorno con la casa di Rosa Cenarini, a ponente con i beni del signor Leopoldo Nicolucci, ed a tramontana con la proprietà del signor Lorenzo Filippi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia di lire 1876, e sarà aggiudicato al maggiore offerente.

La somma da depositarsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti è di lire 250, oltre il deposito del decimo del prezzo in garanzia della offerta.

Velletri, li 16 gennaio 1879.

434 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Sala Consilina con sentenza in camera di consiglio decretava che la Cassa dei Depositi e Prestiti avesse pagato libera e senza vincolo alcuno a Maria d'Aloia fu Lorenzo e ad Arcangela Gallo fu Michelangelo, di Teggiano (Salerno), la somma di lire trecentosessanta e centesimi undici, nascente dalla polizza rilasciata a 15 novembre 1876, n. 1255, e di posizione 5626.

Sala Consilina, 31 dicembre 1878.

237 G. B. CURTO proc.

AVVISO

per sentenza di dichiara d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, con sua sentenza 30 novembre 1878, resa sulle instanze di Fiorito Antonietta vedova di Evazio Voene o Voena, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 gennaio 1878, dichiarò l'assenza di Domenico Voene o Voena del fu Evazio e della vivente Antonietta Fiorito, a Genova domiciliato.

6240 P. BOTTERO.

Tribunale civile di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 17 febbraio 1879, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, ivi domiciliato, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Francesco Balestra di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dell'infrascritto stabile sul prezzo di stima qui sottonotato e già ribassato di tre decimi a forma della deliberazione del suddetto Tribunale in data 21 novembre 1878, ed in tutto e per tutto a forma della sentenza di vendita già profferita dal suddetto Tribunale li 11 ottobre 1875 e notificata li 28 detto mese per atto dello usciere Giuseppe Paparozzi.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella Cancelleria del sullodato Tribunale.

Fondo da vendersi.

Casa di abitazione in Viterbo, al vicolo Piazza Padella, oggi vicolo Romanelli, con grandioso ambiente terreno e cantina, con pozzo di acqua potabile, piccolo cortile con lavatoio, ed oltre l'ingresso interno ne ha un altro che comunica col cortile di proprietà della Confraternita di S. Leonardo sulla via Cavour, in comune anche con la proprietà di Settimio Piacentini; il primo piano di detta casa è di sette ambienti divisi in due quartieri, ed il terzo piano, ad uso soffitta praticabile, composto di tre vani, confinante lo intiero fabbricato con Settimio Piacentini, gli eredi di Silvestro Balestra, di Domenico Falcioni, salvi, ecc., segnata in catasto coi numeri 962 e 965, gravata dell'annuo canone di lire 48 37 5 a favore del Capitolo di S. Sisto, oggi Regio Demanio.

435 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico che col 31 dicembre 1878 il signor Odoardo Rufini ha volontariamente cessato di far parte della Ditta Rufini, Tabanelli e C., costituita con privata scrittura del 1° agosto 1878, ritirando in pari tempo il capitale immesso; e dall'epoca anzidetta la Società viene proseguita alle medesime condizioni dai soci signori Attilio Tabanelli e Ferdinando Buonaccorsi, sotto la Ragione sociale *A. Tabanelli e C°*, con sede in Roma, piazza della Minerva, n. 46, 1° piano.

428 ATTILIO TABANELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Capitanata, sedente in Lucera, sulla istanza della parte, con ordinanza del 6 dicembre 1878 ha disposto, che il certificato n. 155721 di rendita iscritta al consolidato 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, emesso in data 7 agosto 1869 a favore di Matteo Barone fu Alessio, di Foggia, per l'annua rendita di lire 70, venga intestato al signor Gaetano Barone fratello, ed erede del detto Matteo, e quindi tramutato in cartelle al portatore.

La presente notificazione si esegue sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in conformità del prescritto della cennata ordinanza, perchè chiunque avesse diritto potesse produrre le sue opposizioni presso la cancelleria del Tribunale anzidetto.

Foggia, 14 gennaio 1879.

227 AVV. FILIPPO CORAZZINI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto di legge, che l'avv. Casimiro Guglielmotti, domiciliato in questa città, in via del Corso, n. 291, fu deputato in curatore temporaneo ed amministratore provvisionale del signor Pietro Toni con decreto del Tribunale di Roma, prima Sezione, del 24 gennaio corrente.

Roma, li 27 gennaio 1879. 444

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, sulle istanze di Borotti Ferdinando fu Giovanni, residente nel comune di Sant'Antonio a Trebbia, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione in data 28 novembre 1878, riunitosi in camera di consiglio nel giorno 16 dicembre stesso anno,

Ha ordinato che siano assunte informazioni in conformità dell'art. 23 del Codice civile, onde poscia procedere alla dichiarazione d'assenza di Borotti Andrea figlio di detto Ferdinando, il quale fino dal marzo 1860 abbandonava la casa paterna per recarsi in Francia, senza dare più mai alcuna notizia di sè, nè lasciare procuratore di sorta.

Piacenza, 19 dicembre 1878.

6236 GAETANO GRANDI.

BANDO A 3° RIBASSO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel di 26 febbraio 1879 avanti la 3ª Sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita dell'infrascritto immobile ad istanza del signor Fortunato Salvagni, rappresentato dal procuratore signor avv. Carlo Patriarca, in danno di Carminati Cesare ed altri.

Descrizione del fondo.

Vigna nel suburbio di Roma, fuori Porta S. Giovanni, con annessi fabbricati, in vocabolo Li Spiriti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 43,321 48.

Roma, 24 gennaio 1879.

411 L'usciere PIETRO REGGIANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza delli 28 febbraio 1879, 1ª sezione, del Tribunale civile di Roma, a danno dei signori Costanzo, Giovanmaria, e Maria Viti, non che di Anna Maria Viti, come eredi del fu Francesco Viti, e ad istanza del signor Giuseppe Tranzi del fu Vincenzo si procederà allo incanto, e vendita giudiziale dei seguenti

Fondi da subastarsi.

1° Casamento in Frascati in via del Sanguineto, ora Manara, composto di vari pianterreni e piani superiori, della rendita imponibile di lire 390, per la somma di lire 2940.

2° Casa in via Manara, della rendita imponibile di lire 298 58, per la somma offerta di lire 2280.

3° Casa nella stessa via Manara, gravata del tributo verso lo Stato di lire 42, per la somma offerta di lire 2520.

4° Terreno vignato ed olivato con casino, vocabolo le Quercie, posto nel territorio di Grottaferrata, gravato della imposta erariale di lire 27, per la somma di lire 1620.

5° Terreno seminativo olivato, vocabolo Tor di Carboni, posto nel territorio suddetto, di rubbia 1, quarte 3, scorsi 3 e quartucci 3, gravato dell'annua imposta di lire 9 60, per la somma di lire 576.

6° Simile vignato, cannetato nel Quarto Gavotti, vocabolo Valle Mariana, di quarte 2 e quartucci 3, gravato dell'imposta di lire 8 circa, per la somma di lire 480.

7° Terreno cannetato, vocabolo Colle dell'Asino, di scorso 1 e quart. 1, gravato dell'annua corrisposta verso lo Stato di sc. 1 05, per la somma di lire 63.

8° Terreno seminativo-olivato, vocabolo Valle Muccia o le Vigne della Macchia, territorio di Frascati, di quarte 2 e scorsi 3, gravato del tributo verso lo Stato di annue lire 12 50, per la somma di lire 750.

9° Orto asciutto in Frascati, in prossimità della via Manara, gravato del tributo verso l'Erario di lire 2 80, per la somma offerta di lire 168.

10. Terreno olivato di quarta 1 e scorso 1, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di annue lire 2 65, per la somma offerta di lire 159, che, ecc.

424 FRANCESCO GASPARINI proc.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di parte d'un isolato della piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pom. di venerdì 14 febbraio 1879, in una sala al 1° piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 30 dicembre 1878, approvata dalla Deputazione provincale con decreto 20 gennaio corrente) del lotto 13° e parte del lotto 12° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, costituenti tali lotto e frazione di lotto un solo fabbricato, con accesso dalle porte numeri 4 e 6 sulla detta piazza, posto fra le coerenze della via Alberto Nota, compresa una metà del cavalcavia, a levante, della stessa piazza a giorno, di restante proprietà del Municipio a ponente e notte, distinto nella mappa governativa con parte del numero 114, foglio 2°, e nella mappa comunale coi numeri 20 a 35 inclusi, 39 e con parte dei numeri 17, 18, 19 e 36 dell'isola 60 intitolata San Fabiano, nella sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 276,000 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 1° marzo 1879.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 41,400 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno Stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane del 15 marzo anzidetto.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito del detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi, e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto di imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento sarà rimasto definitivo.

Il capitolato d'asta approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, modificato poi colla precitata deliberazione, la tabella descrittiva ed i prementovati disegni, a cui è subordinata la vendita, nonchè ogni altro documento relativo sono visibili nel civico uffizio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica di ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 26 gennaio 1879.

445 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

(1ª *pubblicazione*)

COMUNE DI MOGGIO UDINESE

Avviso per miglioria.

Nell'asta oggi tenuta presso quest'ufficio municipale per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul fiume Fella, di cui l'avviso d'asta 26 dicembre 1878, n. 1325, pubblicato nel bollettino provinciale degli annunzi legali dei giorni 28 e 31 dicembre 1878 e 4 gennaio corrente, è stato deliberato per il prezzo di lire 81,000 invece di lire 91,626 87, dato regolatore dell'asta. Si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sulle lire 81,000 del deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 30 gennaio corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute da questo Municipio, insieme all'importo di lire 9162, in garanzia delle offerte stesse.

Dall'Ufficio municipale di Moggio, addì 22 gennaio 1879.

433 *Il Sindaco ff*: A. FRANZ.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Il signor Gennaro Napolitano, domiciliato a Benevento, ha dichiarato lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Succursale (Benevento), sotto il n. 288.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, la Banca regolerà l'operazione col titolare signor Gennaro Napolitano.

Roma, il 6 gennaio 1879. 68

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, si notifica che devendosi addivenire ad un secondo incanto per provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 1° del p. v. mese di febbraio, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, num. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 *grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 10 *lotti di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 2, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

Il campione è visibile nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi fosse un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti condizionati o non suggellati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro e diritti di segreteria, giusta le leggi vigenti.

Messina, 23 gennaio 1879.

452 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

CARTIERA ITALIANA

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio 1879, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto;
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 20 marzo 1878 i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà in **Torino**, alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, ed in **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 26 degli statuti per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 25 gennaio 1879.

454 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 17 febbraio 1879, avanti il commissario direttore a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo tenutosi il giorno 20 volgente mese, per l'appalto della

Vendita di chil. 47800 *tubi di ottone usati per caldaie a vapore, per lire* 54,970.

Il deliberatario verserà nella Cassa del quartier mastro della R. Marina il prezzo del materiale vendutogli entro giorni 15 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione di Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà, a schede segrete, a favore di colui, anche se fosse un solo accorrente, purchè nel suo partito firmato e suggellato abbia superato od almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 10,994 in contanti, od in cartelle del debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1500.

Spezia, 27 gennaio 1879.

413 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 17 febbraio 1879, avanti il commissario direttore a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione, nel R. Arsenale di Spezia, si procederà all'appalto della vendita di

Tonnellate 160 *cavi vecchi, per la somma di lire* 40,000,

vendita divisa in quattro distinti lotti, cioè:

1° lotto chilog. 40000 per lire 10,000	3° lotto chilog. 40000 per lire 10,000
2° lotto id. 40000 id. 10,000	4° lotto id. 40000 id. 10,000

I deliberatari verseranno nella Cassa del quartier mastro della R. Marina il prezzo dei cavi vendutigli entro giorni 10 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna dei cavi venduti sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete, e lotto per lotto, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto lo aumento minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno per ciascun lotto lire 2000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 300 per ciascun lotto.

Spezia, 27 gennaio 1879.

414 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 17 febbraio 1879, avanti il commissario direttore a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo tenutosi il dì 20 gennaio volgente, per l'appalto della

Vendita di chil. 31600 *bronzo in pezzi da rifondere per L.* 47,400.

Il deliberatario verserà nella Cassa del quartier mastro della R. Marina il prezzo del materiale vendutogli entro giorni 13 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione di Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà, a schede segrete, a favore di colui, anche se fosse un solo accorrente, purchè nel suo partito firmato e suggellato abbia superato od almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 9480 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1300.

Spezia, 27 gennaio 1879.

415 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

MUNICIPIO DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo pubblico incanto, stabilito pel giorno di oggi, riguardante l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per tutto l'anno 1879, si previene il pubblico che il secondo incanto, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo in questa segreteria municipale il giorno otto del prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sottoscritto sindaco, o a chi per esso, e vi si procederà conformemente alle condizioni contenute nel primo avviso d'asta del 7 corrente mese.

Il tempo utile (fatali) per produrre offerte di aumento in grado di ventesimo sarà di giorni quindici, come verrà annunciato con altro avviso.

La Giunta si riserba la sua approvazione.

Chieti, 23 gennaio 1879.

437 *Il Sindaco ff.*: G. C. CARUSI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI « EGUAGLIANZA »

Sede MILANO — S. Maria Fulcorina, 12

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 8 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1° Comunicazione del bilancio annuale e nomina del revisore.

2° Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione dei cessanti per turno.

3° Proposta d'aumento del capitale azionario pel fondo di garanzia di cui l'articolo 7 dello statuto.

Nel caso che l'adunanza non fosse in numero legale, resta fin d'ora convocata pel giorno 19 stesso mese, alle ore 12 meridiane. 340

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI VEROLI

Notifica essere stato emanato dal signor prefetto della provincia, in data del 14 gennaio stante, il decreto che pronuncia la definitiva espropriazione dei fondi da espropriarsi per la costruzione della S. C. O. Sant'Angelo in Villa-Scannacapra, e che il medesimo verrà notificato, a forma delle citazioni, ai proprietari espropriati Pironi Giuseppe, Quadrozzi Stanislao, Campanari marchese Evangelista, Rufo Angelo e Francesco, Vicano Giovanni e Demanio Nazionale, ai quali, nei trenta giorni successivi alla notificazione suddetta è fatta facoltà proporre le loro istanze contro la stima fatta dai periti e contro la liquidazione delle spese.

Veroli, 25 gennaio 1879.

450 *Pel Sindaco assente*: G. MAZZOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto di seconda prova.

In seguito all'avvenuta parziale deserzione del primo incanto oggi tenutosi prezzo questa Direzione, si notifica che nel giorno 3 febbraio p. v., alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione stessa, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, avanti il sig. direttore, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza	Nostrale	4500	15	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	L. 500	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui sarà stato ricevuto dal fornitore l'avviso di approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima, e così di seguito fino a provvista compiuta.
Pavia	Idem	3600	12	300	75		» 500	
Parma	Idem	2400	8	300	75		» 500	
Cremona	Idem	1800	6	300	75		» 500	

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 8 febbraio 1879, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 500 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 23 gennaio 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

438

IL

MUNICIPIO ITALIANO

GIORNALE DI DOTTRINA E PRATICA AMMINISTRATIVA

DIRETTO dal Cavaliere Avvocato ALFONSO BADINI-CONFALONIERI Consigliere Provinciale di Torino

REDATTORE CAPO Avv. GIOAN PAOLO BASILIO

Parte prima. — Articoli teorico-pratici sugli argomenti più urgenti di pubblica amministrazione.
Parte seconda. — Rivista della giurisprudenza del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Corti di cassazione e di appello in tutte le materie attinenti alla amministrazione comunale, corredata di note e commenti.
Parte terza. — Risoluzione di quesiti amministrativi proposti alla Direzione del giornale.
Parte quarta. — Circolari ed Istruzioni delle Amministrazioni centrali, in quanto possano interessare i Comuni.
Parte quinta. — Leggi, decreti e regolamenti riguardanti le imposte ed i Comuni, *con brevi commenti.*
Parte sesta. — Cronaca.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Per un anno . . . . L. 7 — Per un semestre . . . L. 4 — **Da pagarsi anticipatamente**

La Direzione ed Amministrazione del giornale continueranno ad essere nello studio dell'avv. cav. ALFONSO BADINI-CONFALONIERI, via Doragrossa, n. 19, piano nobile.

Si pubblica il 1º ed il 15 d'ogni mese.

CAMERANO NATALE Gerente. — ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.